

Meno personale in estate I sindacati temono problemi in Geriatria

A PAG. 5



I TRE SINDACATI SULLE RIDUZIONI ESTIVE NEI REPARTI OSPEDALIERI

«Pochi gli infermieri notturni»

Cgil, Cisl e Uil: «Temiamo problemi con i pazienti in Geriatria»

CI SONO «tensione e preoccupazione» tra gli operatori dell'Ausl per le chiusure estive del Dipartimento medico e della Geriatria annunciate ieri dall'Azienda sanitaria imolese. Lo denunciano Marco Blanzieri, Stefano Franceschelli e Giuseppe Rago, rappresentanti della Funzione pubblica rispettivamente per Cgil, Cisl e Uil.

«Come tutti gli anni alle porte del periodo estivo, l'Ausl di Imola si appresta a ridurre la dotazione dei posti letto per permettere la gestione delle ferie al personale dell'Azienda sanitaria – ricostruiscono i tre sindacalisti –. Tra queste chiusure vi è quella dei posti letto della Geriatria, un'unità operativa che a regime, durante l'anno, lavora con 28 posti letto e che durante l'estate lavorerà con 14 posti letto». A fianco di Geriatria, sullo stesso corridoio, c'è la Medicina con i suoi 32 posti letto a regime, che contengono 8 posti letto di oncologia e 4 posti letto di gastroenterologia.

«Il problema vero – protestano le Funzioni pubbliche di Cgil, Cisl e

Uil – è legato alle presenze nel turno notturno, che vengono ridotte a soli 3 infermieri, per gestire 28 posti letto di medicina (i 4 posti letto di gastroenterologia vengono trasferiti nel dipartimento chirurgico temporaneamente) e i 14 posti letto di Geriatria. Solo tre infermieri nel turno di notte che devono assolvere a tutti i bisogni sanitari e di base di questi 42 utenti ricoverati all'ospedale Santa Maria della Scaletta».

SECONDO i sindacati, «è evidente che questo numero rappresenta un problema perché alla partenza delle attività del turno notturno un infermiere da solo deve mobilitare i pazienti per prestare le cure necessarie, questione non semplice viste le condizioni di sostanziale non autosufficienza degli utenti della geriatria». Per questo motivo, Blanzieri, Franceschelli e Rago fanno sapere di aver indetto un'assemblea sindacale «nella quale gli operatori ci hanno espresso la necessità di inserire nel turno di notte un infermiere in più e operatori socio sanitari per poter gestire le due unità operative di Medicina e di Geriatria con due

coppie di operatori in maniera tale che si possano dare le risposte necessarie agli anziani e agli utenti che vengono ricoverati».

E LA COSA non è finita lì. «Abbiamo già inviato una richiesta in tal senso – raccontano oggi i tre sindacalisti – alla quale l'azienda ha dato una risposta che non ci convince. Per questo abbiamo deciso di porre il problema all'attenzione pubblica e contestualmente di chiedere un incontro urgente al fine di avere ulteriori approfondimenti per capire le necessità di attività assistenziale legate alle complessità dei pazienti, auspicando una volontà chiara da parte della direzione di risolvere il problema legato al numero di professionisti presenti in rapporto alla complessità dei pazienti presenti in questi reparti. Riteniamo che

la salute degli abitanti del circondario imolese e la sicurezza delle cure – concludono le Funzioni pubbliche di Cgil, Cisl e Uil – siano obiettivo prioritario di tutte le parti e di tutte le componenti in campo».



DIPENDENTI IN ASSEMBLEA

«Il personale ha espresso la necessità di inserire nel turno di notte un infermiere e degli oss in più»

DUE PIÙ DUE

«DI NOTTE È AUSPICABILE AVERE DUE COPPIE DI OPERATORI CHE POSSANO DARE LE RISPOSTE NECESSARIE A CHI È RICOVERATO»

ORGANICO INSUFFICIENTE

«IN TRE DEVONO GESTIRE 28 POSTI LETTO DI MEDICINA E I 14 DI GERIATRIA: SONO 42 RICOVERATI SPESSO NON AUTOSUFFICIENTI»

BOTTA E RISPOSTA

«ABBIAMO GIÀ INVIATO UNA RICHIESTA ALL'AZIENDA SANITARIA, MA LA RISPOSTA NON CI CONVINCE»

«Confrontiamoci»

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro urgente

